

# 22 AGRIGENTO

## Numerose e affollate le manifestazioni di solidarietà in provincia A Racalmuto incontro-dibattito su «Vivere nella legalità»

(mm) Impossibile riportare tutte le iniziative che sono state realizzate in provincia, da Sciacca a Licata, per la ricorrenza della strage di Capaci.

Ecco le più significative: **RAFFADALI.** Ieri è stata una "Giornata di riflessione" organizzata dalla scuola media statale "Don Bosco Educatore" e dal suo preside, Salvatore Di Carlo.

Alle 11 si sono dati appuntamento nella sala del consiglio comunale del paese assieme agli insegnanti ed ai genitori degli studenti per ricordare la tragedia di cinque anni fa e per una presa di coscienza contro il fenomeno mafia.

È stato presentato anche il libro di Enzo Alessi, "Lunga vita a Don Chisciotte", un canto di liberazione contro la mafia.

«Il libro, dice il preside Di Carlo, vuole fare rivivere in ognuno di noi i sogni che spesso si mettono da parte. Un accostamento significativo con il sogno di Falcone e di tanta altra gente di Sicilia di debellare la mafia».

**RACALMUTO.** Nel paese

*ieri è stata una giornata di riflessione per centinaia di giovani. Angelo Morreale: «Autoesame per i ragazzi»*

se di Leonardo Sciascia, che del fenomeno mafioso è riuscito a scrivere le più belle pagine di letteratura, è stato organizzato per oggi un incontro dibattito con i ragazzi delle terze della scuola media "Pietro D'Asaro" sul tema "Vivere nella legalità". All'incontro parteciperanno il giudice Luigi Birritteri, gip del tribunale di Agrigento, Felice Cavallaro, inviato del Corriere della Sera, e Gian-

carlo Mariluso, giornalista agrigentino.

Coordinerà il dibattito Egidio Terrana. La manifestazione si inserisce nell'ambito del "Progetto scolastico antimafia", che mira a sviluppare nei ragazzi la crescita di una coscienza civile contro qualsiasi fenomeno criminale e mafioso in particolare.

Racalmuto da tempo è palcoscenico di manifestazioni analoghe, dopo che negli anni ottanta è stata al centro dei più crudi episodi di guerra di mafia.

Angelo Morreale, preside della scuola che ha organizzato il dibattito: «Quella di oggi vuole essere un stimolo ed un autoesame per i ragazzi», dice. Per questo vogliamo puntare tutto sulle frasi di Rita Atria, la ragazza che si uccise dopo la morte di Paolo Borsellino. Ognuno si deve assumersi la propria responsabilità per sconfiggere tutto quello che di criminale abbiamo vicino».

M.M.

